IL CASO L'ALLARME DEL SINDACO CHE FERMA IL CONSUMO DI FRUTTA E VERDURA. IN CORSO I RILIEVI DELL'ARPAT

Grosseto, fiamme nella discarica: "Diossina nell'aria"

LUCA SERRANÒ

PORTE e finestre chiuse per un'area di 2,5 chilometri, e un appello a usare «particolari precauzioni» per le persone anziane e per le donne incinte. Sono le pesanti conseguenze dell'incendio scoppiato nella notte tra lunedì e martedì alla discarica di Cannicci, nel grossetano. Il rogo ha infatti finito per sprigionare una densa colonna di fumo e un odore acre, tale da spingere il sindaco di Civitella Paganico, Alessandra Biondi, a firmare un'ordinanza con le prime misure di sicurezza: «Un disastro per l'ambiente — commenta — si è sprigionata diossina ma stiamo facendo monitoraggi continui per non lasciare nulla al caso. Nei prossimi giorni dobbiamo valutare gli effetti delle nube nera».

Per tutto il giorno i canadair hanno sorvolato la discarica e le ruspe hanno ammassato terra, per soffocare le fiamme, mentre i tecnici Arpat si sono sparpagliati nella zona per prelevare i campioni da analizzare. Le indagini, portate avanti dai carabinieri del comando provinciale di Grosseto, vanno ora avanti per stabilire cosa abbia innescato il rogo e stabilire eventuali responsabilità. «Purtroppo si tratta ancora una volta di un incendio doloso», ha scritto il sindaco sulla propria pagina Facebook. Un'ipotesi che viene tenuta in considerazione anche dagli investigatori: la recinzione dell'impianto, in particolare, sarebbe stata trovata piegata proprio nel punto che delimita il modulo della discarica.

> Un'ordinanza vieta di tenere porte e finestre aperte in un raggio di 2,5 chilometri dall'impianto

IPOTESI DOLO
La recizione dell'impianto di Cannicci era piegata

L'allarme è partito poco prima della mezzanotte, quando il fumo ha cominciato ad alzarsi dal contenitore della discarica (chiuso con un telone di coibentazione e con sponde alte otto metri) dirigendosi pericolosamente verso Civitella Paganico. Solo l'intervento in forze dei vigili del fuoco ha evitato conseguenze peggiori. Sul posto sono intervenuti la Asl, l'Arpat e i carabinieri. Per precazione, il sindaco ha firmato l'ordinanza mettendo in guardia gli abitanti: «Tenere chiuse le finestre situate nella zona circostante l'impianto per un raggio di circa 2,5 chilometri dal luogo dell'incendio — l'appello — poi usare particolari precauzioni per le persone anziane con problemi respiratori e per le donne in stato di gravidanza, ma soprattutto non consumare frutta e verdura raccolte nelle aree in prossimità dell'incendio o che potrebbero essere interessate dalla ricaduta di sostanze potenzialmente nocive». In queste ore, intanto, va avanti il lavoro dei tecnici Arpat per monitorare l'intera area. Nei prossimi giorni sono attesi i primi risultati sulla presenza di sostanze inquinanti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.